Anno IX — Sabbato 25 Aprile 1874 — N. 98

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 24 aprile

Mentre la stampa legittimista francese combatte indirettamente il governo col sostenere he il settennato fu soltanto un espediente rovvisorio che può venire rovesciato quando ho sia dall'Assemblea, la stampa bonapartista mostra sempre più avversa alla legge eletrale presentata dalla Commissione dei Trenta rima delle vacanze e dal governo approvata: Tutti quelli che ritornano dai dipartimenti così scrive il *Pays*) e che si sono dati la pena i mettersi in rapporto colle popolazioni, dihiarano unanimamente che la prossima legge lettorale, quale fu presentata, produrrà il più etestabile effetto. In un momento in cui il goerno ha bisogno di unire e di raggruppare ütti gli interessi intorno a sè, esso si attira ratuitamente dalla mattina alla sera tre mioni di nemici, perchè non è esagerato lo stiare a quella cifra il numero degli elettori he verrebbero soppressi per le nuove condioni di età e di domicilio. Noi non vediamo bene ual interesse può avere il governo ad aumenre le innumerevoli difficoltà che già lo asdiano, e lo vediamo tanto meno in quanto he se da una parte si tolgono voti alla popozione urbana, dall'altra se ne toglie quasi un gual numero alla popolazione rurale. Le proporoni quindi rimarranno le stesse.» Di quest'opposiione di una parte della stampa monarchica evesi tener maggior conto che non di quella he fa giornalmente alla legge elettorale la tampa repubblicana. Poichè i voti contrari di utti i repubblicani dell'Assemblea non basteebbero da soli a respingere la legge, mentre uesta trionferà difficilmente se una parte della aggioranza si pronuncia contro di essa.

Fortunatamente pel Governo del maresciallo a discordia inferisce nel campo bonapartita. Il *Gaulois*, giornale bonapartista, in un aricolo intitolato *I Girolamisti* scrive: «Mal si irebbe, in verità, che questo Pilade del demaogo Portalis che si chiama Girolamo Napoeone sia il bonapartismo; ch'egli abbia autoità per impegnare e compromettere i sette milioni di francesi che hanno proclamato l'impero in due plebisciti; che i sogni e gl'inganni d'un agello di famiglia leghino tutto il partito e lebbano ridondare a danno del gran principio lell'appello al popolo. Questa pretensione è trana da parte di chi non stima i Filippo Egualianza. No, il principe Girolamo Napoleone non è il bonapartismo, egli non è neanche bonapartista.«Qui il *Gaulois* esce in una sfuriata di ingiurie contro il principe Napoleone, che dà un'idea poco edificante del modo di polemizzare ora in moda nella stampa francese, e quindi conclude: «Noi non avremmo voluto smuovere questa roba, ma quando si cerca di arrestare il progresso della idea imperiale inventando strane solidarietà, non possiamo più tacere... i girolamisti non sono imperialisti, nè bonapartisti, e sopra tutto non sono *i* bonapartisti.»

Nel breve giro di pochi mesi, l'Europa avrà assistito alla celebrazione di tre reali giubilei. Il primo fu solennizzato a Vienna, con molta pompa ufficiale: del secondo, a Roma e per tutta Italia risuonavano ancora a questi giorni gli echi giulivi; il terzo sarà festeggiato il 12 del venturo maggio in Olanda: Guglielmo III compie in quel dì il 25° anniversario di Regno. Anche l'Olanda non esalta soltanto nel proprio re il discendente della dinastia nazionale; ma rende altresì sincero omaggio al principe che, inspirandosi alle grandi tradizioni del suo illustre avolo il Taciturno, pone la sua gloria nel rispettare nel modo più scrupoloso le istituzioni nazionali, nella sua qualità di re costituzionale. Già da alcuni mesi si sono iniziate sottoscrizioni volontarie in tutta l'Olanda a cui hanno partecipato in larga misura ricchi e poveri, grandi e piccoli. Molto si è discusso intorno al modo onde meglio impiegare il frutto della sottoscrizione nazionale, e qual dono offerire la monarca. Guglielmo III ha posto fine a queste incertezze, chiedendo che venga a lui lasciata la cura dell'impiego della sottoscrizione nazionale. Pare che il Re voglia consacrare questa somma nella fondazione di un Istituto di Belle Arti.

Una nuova legge ecclesiastica sta per essere votata a Berlino. Si osservi che questa legge non sarà valevole soltanto per la Prussia, come quelle che furono votate l'anno scorso dal Landtag, ma bensì per tutto l'impero. Si tratta di togliere l'indigenato, ossia il diritto di cittadinanza tedesca a quegli ecclesiastici che, dopo esser stati destituiti dalla loro carica per ordine del governo di uno degli Stati dell'Impero, continuano ad esercitare le loro funzioni. Mediante la perdita dell'indigenato, quegli ecclesiastici potranno esser espulsi da tutta la Germania, e così il governo prussiano avrà in sua mano contro i preti un mezzo in pari tempo più efficace e meno odioso che non fosse la prigionia. Fra poco tutti i vescovi prussiani saranno destituiti dalla speciale Corte ecclesiastica, come lo fu mons. Ledokowski, poichè tutti al pari dell'arcivescovo di Posnania sono colpevoli di ripetute infrazioni alle leggi. E siccome i vescovi si ostineranno nel voler restare malgrado il decreto di destituzione alla testa delle loro diocesi, verranno, in virtù della legge accennata, banditi da tutta la Germania. In breve tutte le diocesi prussiane saranno vedove e passerà un tempo lunghissimo prima che sia loro concesso di passare a seconde nozze, se pure quel tempo verrà mai.

La Camera dei signori austriaca ha approvato la seconda legge confessionale che regola le contribuzioni delle prebende ecclesiastiche pel fondo del culto. Lo scopo di questa legge è di migliorare le condizioni del basso clero, il quale è oppresso e tenuto nella miseria dal clero alto, che gode lautissimi assegni, mentre parroci e sacerdoti mancano talvolta dei più ristretti mezzi di sussistenza. Naturalmente, ma inutilmente, i cardinali Rauscher e Schwarzenberg hanno combattuto il progetto.

Oggi dalla Spagna nulla di nuovo. Solo un dispaccio ci dice che l'attacco contro i carlisti avrà luogo probabilmente domani. I giornali spagnuoli si mostrano assai fiduciosi nel piano del maresciallo Serrano. Era stata sparsa la voce che a Madrid stessa fossero stati arrestati alcuni carlisti; ma oggi questa voce è smentita.

Il telegrafo ci ha annunziato che il presidente degli Stati-Uniti d'America Grant ha posto il *veto* al progetto votato ultimamente per [illegible] Egli vuole invece metter fine al corso forzato [illegible] di aumentare le entrate, affine di poter avere una buona riserva per ripigliar i pagamenti in oro. Il presidente è appoggiato in questa sua opposizione all'aumento della circolazione dall'opinione pubblica.

I PROVVEDIMENTI FINANZIARII

VII.

L'onor. Maiorana-Calatabiano, il quale parlò nella tornata del 22 aprile, cominciò il suo discorso dichiarando essere ormai convinzione tanto comune come suprema necessità dello Stato sia il provvedere alle finanze, che uopo non ci sarebbe di maggiori parole per dimostrarla. Egli *in massima* non è avverso ai *provvedimenti* del Minghetti; ma in particolare discorrendo di alcuni di essi, disse di volerli in qualche parte modificati, e non nascose, nel seguito del discorso, la propria avversione a quelli che eziandio dai precedenti Oratori erano stati combattuti.

L'estensione del monopolio dei tabacchi alla Sicilia (secondo l'onor. Maiorana) sarebbe politicamente ed economicamente dannosa; la *nullità degli atti* ingiusta ed immorale, e ad essa preferibile una tassa graduale del bollo, e perciò raccomandibile che il Ministero ne ritiri il progetto, ovvero che la Camera lo respinga; non accettabile l'avocazione dei 15 centesimi dalle Provincie allo Stato. E riguardo alle *riforme* e alle *economie* si associa alle considerazioni dei Colleghi che parlarono prima di lui, e specialmente a quelle dell'onor. Luzzatti; se non che, quale particolarità del suo discorso, non possiamo ommettere dall'annotare come l'onor. Maiorana-Calatabiano creda possibile l'abolizione del corso forzoso con mezzi che non costeranno un solo soldo all'Erario statuale.

Compendiare quanto disse, dopo il Maiorana, l'onor. Nicotera, non potrebbe riuscire facile imprendimento, tanta è la copiosa fecondia di questo Oratore, e tanti gli argomenti toccati nel suo discorso. Il quale, più che un discorso finanziario, fu un discorso politico, inteso a dimostrare una certa preghevolezza verso il Ministero, ed insieme a smentire le voci corse circa qualsiasi patteggiata alleanza, com'anche ad affrettare la fine della discussione generale con un invito diretto al Minghetti di parlare e di così togliere gli equivoci; dacchè (egli sclamò) *bisogna che sieno tolti gli equivoci, e bisogna metterli al di sopra delle passioni e delle impazienze personali di potere.* Del resto, tranne qualche vivace epigramma indirizzato all'onor. Ara circa la *trasformazione dei partiti alla Camera*, nulla vi trovammo che meriti speciale menzione per novità d'argomenti in aggiunta a quelli già esposti da coloro che avevano parlato prima di lui. Però anche del Nicotera vogliamo riportare una ottima sentenza in fatto di amministrazione. Egli disse: *non si può esser tranquilli, se le Provincie ed i Comuni trovansi in condizioni economiche disastrose. Ed il pareggio nel bilancio dei Comuni e delle Provincie non è manco necessario del pareggio nel bilancio dello Stato e nel bilancio della Nazione.*

Invitato dal Nicotera, sorse a parlare, fra la profonda attenzione della Camera, l'onor. Minghetti, il quale, avendo seguito i discorsi di tutti gli Oratori, rispose a tutti nei punti più acri della critica fatta ai suoi *provvedimenti*. Disse di mantenere il disavanzo nella cifra rotonda di 130 milioni, e di mantenere la cifra già assegnata al disavanzo pel 1875; dichiarò sufficienti i cinquanta milioni domandati, sino che gli sarà dato di riformare gradualmente le attuali Leggi sull'imposta, e che, per la recente convenzione ferroviaria e per alcuni immegliamenti amministrativi, sarà possibile tra brevissimo tempo di diminuire il disavanzo.

Riguardo ai *provvedimenti*, riconoscendo come la Commissione abbia modificato alcune sue proposte e come vive obbiezioni specialmente contro tre di esse siensi fatte alla Camera, dichiarò che, piuttosto di accettare quelle modificazioni, ritirerebbe le proposte; fecesi poi a rispondere alle obbiezioni intorno l'estensione del monopolio alla Sicilia, intorno la nullità degli atti e l'avocazione dei 15 centesimi dalle Provincie allo Stato.

Dopo aver protestato contro il pregiudizio partigiano che il nuovo reggime sia stato dannoso alla Sicilia (come pretenderebbe una parte della stampa siciliana, quasi quell'isola potesse aspirare a un migliore avvenire fuori dell'unità della Patria), il Minghetti esplicitamente dichiarò di non poter accettare la [illegible] dei tabacchi, e soggiunse di non accettare nemmanco il contro-progetto del Nicotera.

Intorno al Progetto per la *nullità degli atti*, egli disse di perseverare nella persuasione che esso favorisca non solo le finanze, bensì eziandio la moralità pubblica e privata. «Signori, (esclamò l'onorevole Ministro) esistono officine d'immoralità, nelle quali s'insegna a frodar lo Stato e a non registrare gli atti. Pel Ministro la proposta di *nullità* non offende il contratto naturale, che non viene alterato, bensì dal Progetto di legge l'intervento della tassa è posta, quando richiedesi l'intervento dell'opera del Governo, e l'inefficacia giuridica non altera l'essenza del contratto, bensì è *un puro e semplice compenso dell'intervento del Governo.* Pel Ministro la tassa di registro e bollo è una tassa come le altre, e dev'essere applicata con tutta severità a compenso del servigio reso dallo Stato.

Ragionando della proposta avocazione dei 15 centesimi, il Ministro disse di essere a conoscenza come i Comuni non abbiano ricorso che in piccola parte alle tasse sul valor locativo e di fuocatico; quindi l'avocazione non sarebbe di quella gravezza che alcuni Oratori vollero supporre. Ad ogni modo egli non si opporrebbe alla *tassa di pedaggio*, proposta dall'onorevole Ara, e che trova già radice nella Legge sulle Opere pubbliche.

Alla dichiarazione del Ministro di insistere nel concetto de' tre accennati Progetti tennero dietro altre dichiarazioni riguardo le tanto reclamate *riforme amministrative* e riguardo la *quistione politica ministeriale.*

Il Minghetti non disconosce la necessità di riformare il sistema tributario; ma solo con prudenza e col tempo sarebbe dato di operarla. Intanto pel prossimo novembre un Progetto di Legge per la perequazione fondiaria, frutto di lunghi studii, sarà presentato alla Camera. Pel dazio consumo alcuni studj si fecero già, ed altri si faranno. Si provvederà anche al riordinamento delle tasse locali e a negoziare trattati di commercio più proficui. Ma tutte codeste riforme spettano all'avvenire. Che se si esigesse dal Governo la presentazione di tante Leggi quante ci vorrebbero per introdurre le sperate economie ne' servizii pubblici, non farebbesi opera buona perchè superiore alle forze del Parlamento. Non vi sarebbe, secondo l'onorevole Minghetti, che un mezzo; quello *di dare al Governo pieno potere per attuarle.*

Venendo poi alla questione politica, il Ministro disse essere essa consentanea alla presente discussione. Se bastasse il buon volere, egli sarebbe pronto a cooperare alla pace politica, sociale e religiosa; ma per ottenere questa pace non crede possibili riforme radicali nè che le mutazioni allo Statuto si possano fare con facilità, nè che il suffragio universale sia oggi desiderabile. «Il suffragio universale (disse il Minghetti) nelle presenti condizioni d'Italia non gioverebbe, io credo, che al partito che tutti combattiamo. Discorrendo in fine della trasformazione dei partiti (che dice rispondente alla coscienza e al sentimento del paese), il Ministro disse di sperare nella concordia e nella costituzione di una grande maggioranza sul terreno delle idee e dei principj. E conchiuse: se la Camera approverà i *provvedimenti*, il Governo studierà per ottenere le riforme e per procedere fiducioso e infaticabile sulla via del meglio. Il Governo sarà con quel partito che ci verrà dietro.»

Col discorso del Ministro si può dire che terminasse la discussione generale. Difatti i discorsi degli onorevoli Tocci e De Sanctis, pronunciati nella tornata del 23 aprile, nulla aggiunsero di nuovo a quanto erasi già udito. Solo merita menzione un discorso dell'onorevole Mantellini Relatore sui *provvedimenti*, poichè dichiarò di voler conservare le proposte della Commissione su tutti, compresa la soppressione del Progetto sull'inefficacia giuridica degli atti non registrati.

L'onorevole Ministro ottenne poi l'adesione della Camera circa i titoli su cui cominciare la discussione degli articoli, della quale parleremo nei numeri susseguenti.

G.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 23 aprile.

Il Senato, come avete visto, approvò, dopo una bella discussione, la legge sulla circolazione cartacea. Sia che il provvedimento sia stato considerato utile in sè stesso, sia che abbia [illegible] certa stabilità, con cui sono tolti molti dubbii, le borse se ne sono risentite favorevolmente, come lo si vede dal miglioramento dei corsi pubblici.

Conviene poi valutare anche il fatto, che l'annata si annunzia abbastanza bene, che, poco o molto, ha cominciato a venire del danaro per i nostri prodotti, e che quando le condizioni dell'Italia si considerano relativamente non sono poi trovate le peggiori.

Il Senato votò anche la legge forestale, la quale passerà alla Camera dei Deputati. È poi da notarsi il fatto che il Ministero dell'agricoltura e commercio ha messo al concorso un manuale per la selvicoltura, e che la Società agraria della Lombardia propone dei premii a coloro che rimboscano le montagne e le sponde dei torrenti. Il primo servirà a portare le menti verso un grande interesse nazionale; i secondi gioveranno a stimolare quel rimboscamento, il quale si otterrà in pochi anni, tosto che ogni Comune, ogni possidente faccia la sua parte. I grandi effetti non sono che l'integrazione di minime cause ed opere moltiplicate in grande numero. Se per ogni individuo si piantassero sole cinque, sole due piante all'anno in Italia, ognuno vede che in pochi anni l'Italia avrebbe una grande abbondanza di selve e dei grandi valori con poca spesa e fatica, e con grande utile pubblico e privato. Lo scolo delle acque dai monti sarebbe più regolato, nelle piante si avrebbero tanti agenti atti a decomporre le roccie ed a fissare i principii gaseiformi dell'atmosfera ed a mantenere così la fertilità del suolo italiano; senza calcolare che il calore dell'accresciuto combustibile è forza accumulata per il paese, e che il convertire le perniciose inondazioni in benefiche irrigazioni sarebbe una delle conseguenze di questa operazione.

Si facciano i Comizii agrarii iniziatori di quest'opera, si formino delle piccole Associazioni locali, dei Consorzii per ogni valle montana, o tronco di valle, s'introducano i bei costumi di altri paesi di piantare degli alberi ad ogni connubio, ad ogni nascita di fanciulli, sicchè gli alberi lavorino per la dote dei neonati, si agiti la quistione nella stampa locale; e questi fatti gioveranno anche più delle leggi.

Così è da sperarsi, che la spontaneità dell'azione individuale associata in ogni città, in ogni contado giovi a difondere l'istruzione popolare ancora meglio che le leggi ed i provvedimenti governativi. Si disputa ora da qualche giornale sul modo di dirigere l'affare delle scuole e sull'attribuire la direzione piuttosto al Governo nazionale, od ai Governi provinciali, o ad uffizii misti da ciò, che non ai Consigli ed alle Giunte comunali, massimamente nei Con-

tadi. Facciamo, che questa disputa diventi oziosa col formare dovunque delle Associazioni spontanee, le quali agiscano sulla pubblica opinione, spingano, incoraggino, operino e creino nel paese quella forza nativa, quella virtù rinnovatrice, che dopo si troverà anche nelle rappresentanze e nelle amministrazioni, che sapranno fare per bene.

Dal momento poi che l'armamento generale delle diverse Nazioni è un fatto contemporaneo, che si deve accettare anche dall'Italia e che il servigio militare universale è in armonia colle idee democratiche e con altri fatti contemporanei, bisogna universalizzare anche la ginnastica nelle scuole ed in apposite istituzioni, e fare che essa serva a predisporre i militari esercizii, ad abbreviarli, a rinforzare la fibra nazionale, alle varie applicazioni del lavoro.

Se il Senato andrà, come credono, a rilento nell'approvare la legge delle fortificazioni, vi supplisca la nostra gioventù col fortificare sè stessa. Una gran parte delle ultime vittorie di cui vanno baldanzosi i Tedeschi e sicuri tanto di sè da voler primeggiare in Europa, come un giorno i Francesi, è dovuta sì all'istruzione diffusa, ma anche a quelle Società di ginnastica *(Turnvereins)* che diventarono una moda generale nella Germania. Altrettanto accade degl'Inglesi, i quali fecero della ginnastica una parte della loro educazione nazionale e la estesero agli esercizii marittimi.

La ginnastica può assumere tutte le forme, quella degli esercizii per divertimento, del lavoro attraente, delle gite alpine, dell'equitazione, degli esercizii marinareschi ecc.

Ho veduto con piacere, che anche presso di noi si fa un *Club Alpino* e che a Venezia si fa un *Circolo marittimo*. Se al primo si accompagnasse uno studio fatto della Provincia naturale da una gran parte della gioventù, unitamente alle persone che possano istruirla; se dal secondo uscisse un impulso agli esercizii marinareschi della gioventù agiata, un ritorno al mare dei Veneziani, la cura di educare a marinai gli orfani ed i fanciulli abbandonati, di cui tanto abbonda Venezia, sarebbe un grande vantaggio. Così si preparerebbero anche le *Compagnie Alpine* ed i difensori delle Alpi, e le popolazioni marinaje per la carriera marittima e la difesa delle coste.

Nessun Governo creerà mai nulla colle leggi e co' suoi provvedimenti, se in ogni paese non c'è un certo numero di persone, le quali convertano in pubblica utilità quel bisogno di una attività migliorante cui sente ogni persona sana e viva. Educate meditatamente le inclinazioni e gli istinti naturali del bene, fate di tutto ciò una forza colla associazione, mettete di moda il bene, rendetelo piacevole; ed avrete reso possibile ai Governi di fare molte buone cose, sia colle leggi, sia senza.

Passiamo alla Camera dei Deputati ed alla discussione dei nuovi provvedimenti finanziarii. Anche qui poche considerazioni, senza seguire tutta la discussione.

Questa discussione generale, quantunque vi sieno state dette da diversi molte ottime cose, viene detta, ed io credo con ragione, da molti giornali, se non inutile affatto, almeno eccessivamente prolissa. Essa ha servito alla manifestazione di molte opinioni individuali, cui bastava esprimere col voto, giacchè non sono affatto una critica correttiva dei provvedimenti proposti, od una esposizione di altri che sieno migliori. Taluni poi si perdono nella vacuità della fraseologia generale; come a dire economie, riforme, altro sistema ecc. Se dai veterani della pedanteria negativa, come p. e. dal Crispi, non si poteva aspettarsi altro, giacchè la botte non può dare altro da quello che ha, e certo gli uomini della *Riforma* non hanno finora mai dato null'altro che parole vuote di senso, se da altri, come dal Toscanelli, non si potevano attendere che degli epigrammi ascoltati come un diversivo, o da altri ancora non più che i luoghi comuni cui siamo avvezzi a vedere le mille volte ripetuti da quei giornali che non sanno fare altro, se taluno, come il Luzzatti, fece delle buone osservazioni circa alla riforma dei trattati di commercio ed alla separazione dei dazi di consumo tra lo Stato a cui darebbe le bevande lasciando ai Comuni il resto, e da altri si disse a ragione che non è un buon sistema quello di dare e togliere tutti i giorni alle Provincie ed ai Comuni certe tasse, lasciando poscia che essi provvedano come credono alle spese obbligatorie, delle quali sono caricati, scaricandone lo Stato, se il Villa sorprese molti gradevolmente colle sue franche dichiarazioni della moralità della legge sulla nullità degli atti non registrati, se poteva attendersi che molti parlassero contro l'uguaglianza della Sicilia colla restante Italia nell'affare dei tabacchi, se indarno si attese dal Toscanelli e dal Majorana. — Calatabiano il loro specifico per la abolizione del corso forzoso, se molti trovarono che gli spedienti non sono altro che spedienti e non conducono al pareggio, e se il Corbetta spinse a cercare di raggiungerlo; di certo queste grandi idee della riforma radicale del sistema non vennero fuori questa volta niente più che altre volte, in cui vennero dette le stesse cose presso a poco, e non potrebbero nemmeno venire da queste generalità e da queste personali manifestazioni.

Però osservo, che la stampa ha meno che altri ragione di lagnarsene. Quando mai e dove la stampa italiana ha fatto una larga discussione precedente di tutto il sistema finanziario, delle riforme possibili e buone, delle illusorie, delle cattive che talora si propongono da molti cervelli balzani, in guisa da formare una pubblica opinione in materia di finanze? Se questo si fosse avvezzata a fare quella parte della stampa italiana che pretende di primeggiare, non è vero, che i nostri duecento uomini di finanze del Parlamento sarebbero costretti a tralasciare queste settimane intere di generalità senza alcun costrutto e ad imitare gl'Inglesi, che accettano, o respingono in poche sedute le proposte del loro Cancelliere dell'*Exequer*?

Tre quarti dei deputati che s'iscrivono nella discussione generale fanno un *articolo* invece di un *discorso parlamentare*, che deve condurre ad una *conchiusione*. Certo potrebbero fare anche dei *discorsi sconclusionati*, come altri fa degli *articoli sconclusionati*; ma ad ogni modo una discussione esauriente nella stampa produrrebbe questo effetto, o di rendere affatto inutili ed impedire quei discorsi-articoli, o di rendere più giuste le censure della stampa.

Del resto l'essere tante volte e tanti di questi discorsi sconclusionati, mi prova questo fatto, che poco resta da dire di pratico in materia di finanze; e che (ripeterò un'altra generalità) quando si abbia detto che bisogna mirare a raggiungere il pareggio al più presto a qualunque costo, e quindi pagare, e per poter pagare risparmiare ognuno in casa e lavorare e produrre di più, e tirare inanzi cogli spedienti possibili fino a tanto che non si sappia e possa fare di meglio, e studiare e discutere le riforme più generali e più radicali per quando il pareggio sia stato ottenuto ed il corso forzoso levato e per virtù del nostro lavoro accresciuto le imposte esistenti rendano di più, resta poco di ben concludente da soggiungersi; e che, se si rimproverò un poco al Sella di seguitare il Digny e più al Minghetti di seguitare il Sella, e se l'uomo del miracolo non si è presentato nè nel Parlamento nè nella stampa, vuol dire che o l'uomo del miracolo non c'era, od il miracolo non si poteva fare, e che invece di ripetere generalità, o fantasticaggini, fiacchi lamenti, illusorie speranze, è meglio occuparsi di ciò che c'è di più pratico da fare.

Il risultato finanziario di questa discussione mi sembra che, dal più al meno, sarà che i provvedimenti con qualche emendamento saranno votati, alcuni con grande, alcuni con minore maggioranza, e che una buona annata, come si spera, ci ajuterà a renderli abbastanza efficaci.

Il risultato che, impropriamente, si chiama politico, come se il vero risultato politico, per il paese, non fosse appunto in questo caso il risultato finanziario meglio che l'atteggiamento nelle parti della Camera; il risultato politico, dico io, è che tutte le parti si sono ad un tempo disciolte ed avvicinate, che i vecchi e fallaci appellativi tolti dal sistema francese, ancora scimmieggiato tra noi, di destra, di sinistra, di estrema destra ed estrema sinistra, di centro destro e sinistro, non hanno più alcun significato. Sono d'accordo col Nicotera, che da Roma bisogna pensare prima di tutto alla sicurezza dell'acquisto fatto, a compiere le comunicazioni per unificare viemmeglio gl'interessi e la civiltà degl'Italiani e ad ordinare le finanze. Chi è che non voglia tutto questo?

Il *come*: ecco le ragioni della disputa. Chi propone e fa accettare al paese ed al Parlamento le migliori cose, quegli è il Ministro, o dell'oggi, o del domani. Il paese non ne comprenderebbe altri.

Il Minghetti mi sembra abbia finita, e molto bene e con politica abilità, la discussione generale col suo discorso. Egli vuole i milioni delle nuove imposte, o che se li sostituisca con altro, se taluna di queste non gli sono acconsentite; trattandosi però di alcune soltanto, giacchè le altre vengono generalmente ammesse. Con queste, colle risorse del tesoro già ammesse, con un discreto numero di milioni risparmiati mercè la nuova convenzione ferroviaria, cogli incrementi naturali e continui di certi cespiti d'imposta dipendenti dalla maggiore attività del paese, dalla produzione, dal commercio, dal movimento accresciuti e più tardi dalla perequazione dell'imposta fondiaria, che però non si potrà eseguire che entro qualche anno, ei conta di venire a riva e di sopprimere il deficit. La maggioranza politica risulterà, com'ei dice a ragione, dalla approvazione che si darà ai provvedimenti. Così tagliò corto alle voci che gli Ara, i De Luca ed altri mettessero alla approvazione dei provvedimenti, il patto di avere certi ministeri.

Io credo che il voto ei l'avrà; e credo poi che, ottenendolo, per assicurare ancora meglio delle buone elezioni l'anno prossimo, quando abbia potuto mostrare i primi risultati della sua politica finanziaria, lascierà morire questa Camera di morte naturale, senza antecipare le elezioni.

Io da parte mia veggo nell'accostamento delle parti parlamentari sopra il terreno dei provvedimenti finanziarii un buon indizio. Veggo cioè che i deputati, presenti ed assenti, risentono gli effetti delle disposizioni generali del paese. Non è no apatia in questo, ma bisogno sentito di regolare i bilanci dello Stato e di potere con tutta sicurezza dedicarsi ad una nuova operosità. Gl'Italiani non vogliono nè le lotte civili della Spagna, nè i battibecchi dei Francesi in cerca di una forma di Governo. Essi vogliono che il Governo, che si hanno dato lavori con senno ed alacrità a compiere nell'ordine finanziario ed amministrativo quello che si ha ottenuto nell'ordine politico.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Pungolo:*

Una nuova e non lieve agitazione è segnalata in Vaticano. Si dice che varii vescovi di diverse provincie, ma segnatamente di Lombardia e del Veneto, hanno significato alla Santa Sede che è impossibile andare avanti così: che i vescovi nuovi, in moltissime diocesi, non potendosi accomodare col Governo per la presentazione dell'*Exequatur*, non sono in grado di compiere le loro funzioni: — che l'esser privi dei diritti della Mensa impedisce loro di esercitare qualunque autorità come pastori, — e che ciò suscita un vivo malumore e urgente minaccia per la docilità e per l'obbedienza del gregge. In più chiari termini si accenna ad una ribellione dell'Episcopato contro il *non possumus* di Pio IX. Sembra che il Papa sia per questi fatti straordinariamente e dolorosamente preoccupato.

— La *Libertà* sostiene che a Roma continuano gli arruolamenti per i Carlisti. « Esiste, essa dice, un vero e proprio ufficio di arruolamento in un convento situato nel centro di Roma ed in una delle principali vie della nostra città. »

ESTERO

Francia. Mandano da Parigi al *Journal de Genève:*

Eccovi alcune dicerie soggette al beneficio dell'inventario: L'ex-imperatrice si troverebbe a Parigi da parecchi giorni. Il conte di Chambord sarebbe stato veduto a Basilea, dove soggiornerebbe per qualche tempo, attendendo il momento propizio per rientrare in Francia. Si annunzia prossimo il matrimonio della contessa Walewska col signor Bèhic, ex-ministro di Napoleone III.

— Scrivono da Berna alla *Rèpublique Française* che, secondo *i dicesi* dei circoli diplomatici, il maresciallo Mac-Mahon ha fatto dar ordine a tutte le ambasciate, legazioni e consolati francesi all'estero, di adoperare solo suggelli col motto *Rèpublique Française*.

— Il Consiglio municipale di Parigi sta per discutere un progetto tendente a creare un nuovo e grande cimitero pella città di Parigi, a Mery-sur-Oise, a un'ora di ferrovia dalla metropoli. Il provvedimento, dice la relazione, è urgente; ma il cardinale Guibert, arcivescovo di Parigi, non lo trova approvabile. Egli ha mandato una protesta al Consiglio municipale, nella quale dice che la lontananza del cimitero impedirà al povero di visitare i suoi cari defunti, e potrebbe spegnere nel cuore dei Parigini il profondo sentimento di venerazione che nutrono pei trapassati. Il cardinale ricorda come presso tutti i popoli e in tutti i tempi le tombe fossero nella vicinanza immediata della città: Grecia e Roma le tenevano nella città stessa. Non hanno una maggior ragione di farlo i Cristiani? Il cardinale trova che il progetto di fondare un cimitero lontano è un progetto di gaudenti, i quali non vogliono avere sotto gli occhi dei lugubri ricordi, che potrebbero turbare le loro gioie. Mons. Guiberti termina facendo indirettamente una proposta *à sensation:* « Se i nostri luoghi di sepoltura, dice, fossero in vari punti attigui alle nostre fortificazioni, sarebbero certamente una nuova protezione per la capitale; l'aspetto delle tombe dei padri non potrebbe non stimolare il coraggio e lo spirito di sacrificio dei difensori della patria. »

— Leggesi nella *Correspondance franco-italienne:*

Abbiamo ragione di credere che il governo francese non sarebbe alieno dall'innalzare al grado di ambasciata la sua legazione presso la Corte d'Italia.

Questa misura, che dovrebbe esser considerata come un nuovo pegno delle disposizioni amichevoli della Francia verso la penisola, sarebbe seguita da un cambiamento analogo nella rappresentanza dell'Italia a Parigi.

Spagna. Scrivesi da Madrid all'*Havas:*

« Non si è mai pensato a un *convenio* coi carlisti. Se si è lasciata accreditar la voce di negoziati, egli è che il Governo, avendo il mezzo di rifornire le sue truppe, mentre non era lo stesso dei carlisti, avea ogni interesse a guadagnar tempo per far venire dei rinforzi e operare concentramenti affine di assicurare il suo successo e renderlo più decisivo.

« Credesi sapere qui che non trattasi affatto nelle cancellerie europee di riconoscere i carlisti come belligeranti, anche nel caso della presa di Bilbao, eventualità, del resto, considerata come affatto improbabile. »

E da Saint Jean de Luz si telegrafa al *Times:* « Credesi generalmente che la lotta volga al suo termine; ora non sarebbe più che questione di munizioni: la prima delle due parti cui esse verranno a mancare non avrà che da battere in ritirata senza speranza di conser[vare] una sola delle sue posizioni. »

Rumenia. In un articolo, che non occ[upa] meno di tre colonne e mezza, la *Nuova Stampa Libera* di Vienna alza la voce contro la per[se]cuzione *indiretta* degli Ebrei in Rumenia, [...] la così detta legge sopra lo spirituale e in[vita] tutte le Potenze a mandare energiche prot[este] a Bucarest, contro una tale violazione dei [trat]tati, in grave danno dei loro nazionali.

America. Al Messico i sei fanatici catt[olici] che assassinarono recentemente il mission[ario] protestante Stephens furono condannati a m[orte] ed il parroco di Ochoa è ora sotto process[o].

Nel Perù fu dato lo sfratto ai gesuiti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 4242.

Municipio di Udine

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso ad alcuni posti d'i[nse]gnanti presso le scuole elementari di questo [Co]mune indicati nella sottoposta tabella.

Il Concorso si fa e per titoli e per es[ame]. L'esame sarà esclusivamente pratico e l'e[poca] sarà indicata ai concorrenti con partic[olare] avviso.

Il termine per la produzione al protocoll[o di] questo Municipio delle istanze di aspiro [è fis]sato a tutto il mese di giugno p. v. 1874.

La nomina è di competenza del Consiglio [Co]munale, soggetta alla approvazione da parte [del] Consiglio Scolastico Provinciale.

Sarà obbligo in tutti di attendere alle sc[uole] serali e festive e di prestarsi senza restrizi[one] ai bisogni dell'insegnamento elementare.

Gl'insegnanti effettivi sono parificati agl'[im]piegati comunali in quanto alla durata in [uffi]cio ed al diritto a pensione.

Ai sottomaestri che raggiungeranno il p[osto] di maestro effettivo saranno calcolati pel dir[itto] a pensione tutti gli anni di servizio prestat[i al] Comune senza interruzione, anche in ant[ece]denza.

Dal Municipio di Udine, li 22 aprile 1874.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

1 Sottomaestro con l'annuo stipendio di l. 9[...] Documenti necessarii: fede di nascita, [cer]tificato di subita vaccinazione, certific[ato] medico di robusta fisica costituzione, fede [di] penalità del Tribunale e della Pretura [del] luogo di domicilio del concorrente, pat[ente] di grado superiore.
1 Sottomaestro assistente secret.° con l'an[nuo] stipendio di l. 600. Certificati come sop[ra].
2 Sottomaestre con l'annuo stipendio di l. [...] Certificati come sopra.
3 Maestre effettive per le scuole rurali [con] l'annuo stipendio di l. 500. Patente di gr[ado] inferiore.

N.B. Il regolamento sugl'impiegati 29 dicembre 186[...] il regolamento per le scuole elementari del Com[une] di Udine 6 dicembre 1872 sono ostensibili press[o il] protocollo municipale.

Soccorso governativo. Sappiamo che [il] Ministero dell'Interno ha testè accordato [una] elargizione di L. 500 ai danneggiati dall'[in]cendio di Cleulis.

L'apertura dello stabilimento di te[s]situra meccanica in Chiavris ha av[uto] luogo questa mattina alle ore 11, coll'interve[nto] delle Autorità civili e militari della Provin[cia] e con numeroso concorso di cittadini. Nel [no]stro prossimo numero daremo i particolari [di] questa bella festa industriale.

Colletta a sussidio dei danneggi[ati] dall'incendio avvenuto nel giorno 26 marzo [in] **Cleulis** villaggio del Comune di Paluzza.

Raccoglitore sig. Paolo Gaspardis.

Elenco VII° (1) — L. F. Nusteren l. 10, [Mi]chiele Hirschler l. 1, Amalia della Mora l. [...] Cav. F. Damiani l. 5, Prof. A. Arboit l. 3, M[ar]gherita de Candido casa Gallici l. 5, Dott. [Gia]copo cav. Moro l. 25, Someda dott. Giaco[mo] l. 10, Giacomo Cremona l. 1, Giorgio Cand[...] l. 2, Valentino Morassi l. 5, Alessandro [...]rigo l. 6.

Totale VII° Elenco It. L. 7[...]

In compl. I° II° III° IV° V° VI° e VII° Elenco L. 1511.[...]

(1) N.B. Le oblazioni raccolte in Pordeno[ne] dal sig. Federico Marsillio, pubblicate [nel] Giornale di ieri, formano il VI° Elenco d[ella] Colletta Raccoglitore Paolo Gaspardis.

Programma dei pezzi musicali che la Ban[da] Cittadina eseguirà in Giardino Ricasoli dom[e]nica 26 corrente alle ore 5 1[2 pom.

1.	Marcia	Matiozz[i]
2.	Sinfonia «La fanciulla delle Asturie»	Secchi
3.	Mazurka « La corona nuziale »	Piacenz[a]
4.	Duetto « Aroldo »	Verdi
5.	Valtz « L'Eco del Meno »	Parlow
6.	Ballata e stretta dell'introduzione nell'Opera «Un Ballo in maschera»	Verdi
7.	Polka « Viener Blitz »	Strauss

Rettifica. Jeri dicendo che lo scenario che rappresenta il *Deserto* è opera dei signori Picco e Sollo, siamo incorsi in parte in una inesattezza, inquantochè il collaboratore del signor Picco non è stato il signor Sollo, ma invece il signor Tubelli, giovane pittore del cui ingegno si hanno già avuti saggi distinti. *Unicuique suum.*

Alla Farmacia A. Filippuzzi ci fu dato osservare fra uno svariato assortimento di nuovi istrumenti di Ortopedia e Chirurgica un'apparecchio per l'allattamento artificiale dei bambini. È una mamella in gutta-perca di forma naturale con un recipiente in cristallo per contenere il latte che funziona in modo veramente ammirabile.

Sia lode a codesto stabilimento che stà sempre in giornata di quanto l'arte ci presenta a sollievo dell'umanità, e merita encomio il vedere li suoi gabinetti forniti ampiamente di questi svariati articoli, provenienti dalle migliori fabbriche d'Italia, Francia e Germania.

Teatro Minerva. Questa sera, ore 8 1[2, si ripete il grande Concerto musicale a beneficio del primo Giardino d'Infanzia da istituirsi in Udine.

Olimpio bandajo in Udine, via della Posta, il 23 corrente ha perduto numero 5 Biglietti della B. N. da L. 10 l'uno. Egli promette generosa mancia all'onesto trovatore, che glieli restituisse.

FATTI VARII

Una nuova commedia di Achille Torelli, intitolata *Una Corte nel secolo XVII*, rappresentata giovedì sera a Venezia dalla Compagnia Bellotti-Bon n.° 2, passò freddamente. «Non ci fu, dice la *Gazzetta di Venezia*, una sola chiamata al proscenio.» Alla riscossa, signor Torelli!

Il commercio di Trieste via di terra è diminuito nel mese di marzo 1874 di fronte al marzo 1873 di cent. 231,932, e questa enorme diminuzione (un sesto del complessivo) si dovette all'esportazione che è diminuita di 284,098 centinaia, mentre l'importazione aumentava di 52,166 centinaia.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nella *Libertà*:

«Se le nostre informazioni sono esatte, le modificazioni che si tratterebbe introdurre alla legge per la inefficacia giuridica degli atti non registrati, consisterebbero precisamente in questo: nello specificare gli atti che cadon sotto questa sanzione e quelli che possono esserne esclusi. Su questa base, si sta studiando nuovamente un contro-progetto, e l'onor. Minghetti avrebbe già fatto sapere, a quanto assicurasi, che non è punto alieno dallo entrare in questo ordine di idee.»

E più sotto:

«In questi ultimi giorni sono arrivati molti deputati. Siccome peraltro debbono essere svolti vari ordini del giorno, e deve parlare l'onor. Mantellini, relatore generale delle leggi finanziarie, non è probabile che la Camera possa venire ad una votazione prima di sabato.»

— Si scrive da Roma al *Corr. di Milano*:

Una parte importantissima del discorso dell'on. Minghetti è stata quella relativa ai lavori della Camera. Egli vorrebbe che la sessione terminasse agli ultimi di maggio, e si contenterebbe che, oltre i provvedimenti finanziari, venissero discussi in questo scorcio di sessione i bilanci e i progetti di legge per le strade ferrate, per gli stipendi degli impiegati e per le vendite delle navi. Quanto ai bilanci e alle strade ferrate, non v'è dubbio che i suoi desideri verranno esauditi. Per gl'impiegati e la vendita delle navi è un altro affare. Eppure sono due progetti anche questi intorno ai quali sarebbe urgente di prendere una risoluzione. Le condizioni degli impiegati sono tali che richiedono un pronto rimedio, e la vendita delle navi è la base di tutte le riforme che l'on. Di Saint-Bon vuol introdurre nella marina militare. Padronissima la Camera di respingere il progetto dell'on. Di Saint-Bon. In tal caso questi si ritirerà; ma se ha da rimanere al suo posto, egli intende di non aver le mani legate.

— Il *Popolo Romano* annuncia che il marchese di Noailles rappresentante della Francia in Italia ebbe una lunghissima conferenza col nostro ministro degli esteri.

Reduce da Parigi, il marchese di Noailles recò la conferma delle più amichevoli disposizioni del Governo della Repubblica verso l'Italia. La conferenza accennata non ebbe altro oggetto che alcune comunicazioni relative a interessi particolari di cittadini francesi domiciliati nel regno.

— Il giornale carlista *Cuartel Real*, pubblica il programma di Don Carlos. Egli dichiara di essere solidario col Conte di Chambord. D'accordo con lui promette di restaurare il potere temporale, d'abolire le libertà perniciose di stampa e di coscienza, il suffragio universale e il diritto di riunione!!

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 24 *(Camera dei deputati).* Discutesi il progetto per le disposizioni relative alla tassa sui redditi di ricchezza mobile.

Torrigiani, Englen, Mascilli, Raeli, Ercole, Mantellini, relatore, *Salaris, Mangilli, Corbetta* ed altri parlano sull'art. 1. che comprende i censi, le decime, i frutti dei capitali, ec., fra i redditi di natura fondiaria per l'imposta, al quale articolo si fanno alcuni emendamenti che sono avversati da *Minghetti*. La seduta continua.

Berlino 23. Il *Reichstag* discusse in seconda lettura il progetto relativo all'esercizio non autorizzato degl'impieghi ecclesiastici. Approvò il primo paragrafo dopo una discussione di sei ore. Durante la discussione, il ministro residente nelle città anseatiche disse che il Papa stesso praticò il sistema d'internare e di espellere i preti. Si continuerà domani. La chiusura del *Reichstag* avrà luogo probabilmente martedì.

Parigi 23. Riunione della Commissione permanente. *Lucet* interpellò sull'incidente del Consiglio generale di Marsiglia. Sostenne che i presidenti dei Consigli generali hanno soli il diritto di esercitare la polizia nelle sale di seduta. *Broglie* rispose ricordando che ogni sessione del Consiglio di Marsiglia sollevò qualche scandalo. Ricordò il conflitto col Prefetto Kératry sotto il Governo di Thiers. Disse che la condotta di Labadié, presidente del Consiglio generale, fu allora biasimato dal ministro Lefranc; soggiunge che il Governo sta deliberando sulla questione, e farà conoscere ulteriormente le sue decisioni. L'incidente è esaurito. *Mahy* interpellò sui naufragii dei vapori transatlantici. Il ministro della marina risponde che non esistono Regolamenti; la sola garanzia consiste nella responsabilità del capitano. La Commissione si aggiornò a quindici giorni.

Berlino 23. Il *Reichstag* sarà chiuso dall'imperatore in persona, probabilmente domenica prossima.

Vienna 23. *(Camera dei signori).* È approvato il bilancio del 1874, secondo le decisioni della Camera. Principiò la discussione generale della seconda legge confessionale, che regola le contribuzioni delle prepende ecclesiastiche pei fondi del culto. Il principe Lobochowitz, i Cardinali Rauscher e Swarzenberg combatterono il progetto.

La Camera ha risoluto con voti 66 contro 20, di entrare nella discussione speciale domani.

Londra 23. Una lettera di Lange, rappresentante della Società del Canale di Suez, divide le vedute di Lesseps, dice che la legalità dell'aumento dei diritti è riconosciuta dai Tribunali di Parigi e contesta alla Commissione di tonnellaggio il diritto d'intervenire.

Madrid 23. La *Gazzetta* annunzia che ieri vi fu un leggiero cannoneggiamento contro i carlisti, che risposero con fucilate. Nessun risultato. Confermasi l'arresto del capo carlista Santes da parte dei suoi partigiani.

Barcellona 22. Alcuni prigionieri che ricusavano di prendere servizio nell'esercito carlista sono trattati duramente; coloro che cercano di fuggire vengono fucilati.

Somorrostro 22. Concha trovasi a Laredo, ove continuano i preparativi di prossima battaglia. È atteso a Santander mercoledì. L'attacco avrà luogo probabilmente sabato. Alcuni vapori giunsero martedì sera a Santander con molti ammalati.

Costantinopoli 23. Il Credito generale annunzia che a datare dal 30 aprile cambierà i Buoni del Tesoro non stampigliati delle serie *A* e *B* contro Consolidati della creazione del 1873.

Madrid 24. È smentito che si sieno fatti qui arresti di carlisti. I carlisti posero in libertà tutti i prigionieri. Castelar partì per Aranjuez per passarvi alcuni giorni.

Londra 24. La Camera dei comuni approvò tutti i progetti finanziarii.

Palermo 24. Furono arrestati a Partinico quattro malfattori, fra cui Lombardo e Labarbera, confessi autori dell'assassinio dei carabinieri commesso a Balestrata.

Vienna 24. La Camera dei signori approvò senza discussione, in terza lettura, la legge confessionale relativa alla contribuzione delle prebende pel fondo del culto.

Pest 24. *(Camera dei deputati).* Iranyi domanda al presidente del Ministero se il dispaccio di Beust pubblicato dal *Temps* è autentico e se intende presentare il letto autentico della Convenzione franco-austriaca menzionata in quel dispaccio.

Bukarest 24. Un Decreto convoca le Camere pel 7 maggio in sessione straordinaria.

Vienna 24. Alla chiusura della seduta di ieri alla Camera dei Deputati, Hoffer presentò un'interpellanza sottoscritta da quasi tutte le frazioni del partito costituzionale, relativa alle misure prese dall'Arcivescovo Sembratovicz contro i deputati ruteni al Consiglio dell'Impero.

Vienna 24. Nelle elezioni che ebbero luogo ieri pel Consiglio comunale di Vienna, nel primo e secondo corpo elettorale riuscirono eletti i candidati del partito liberale.

Vienna 24. La Camera dei deputati accettò tutte le leggi sui libri tavolari; dopo alcune discussioni aderì alle deliberazioni della Camera dei Signori, riguardo alla somma di 250,000 fiorini da comprendersi senza condizioni nel Bilancio per la scuola superiore tecnica di Leopoli. Nella Camera dei Signori, Scrinzi e Consorti interpellarono il ministro della giustizia per l'introduzione d'una legge marittima in comune coll'Ungheria.

Brusselles 23. Agli sponsali della principessa assisterà anche il conte di Chambord.

Ultime.

Pest 24. Il *club* dell'opposizione ha convocata per il 17 maggio un'assemblea generale popolare, nella quale sarà fatta, fra le altre, la proposta di riunire tutte le frazioni dell'opposizione alla base attuale della costituzione dello Stato.

Londra 24. Lo Czar accettò l'invito al banchetto a Mansion House ed alla festa nel palazzo di cristallo. A Woolwich avrà luogo alla presenza dello Czar la fusione di cannoni colossali del peso di 1600 centinaja.

Atene 24. Questa Corte di Giustizia ha respinto la domanda dell'ambasciata turca tendente a porre il sequestro sulle antichità scoperte da Schliemann negli scavi fatti a Troja.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 aprile 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	753.0	752.7	753.1
Umidità relativa . . .	41	45	55
Stato del Cielo . . .	misto	nuvoloso	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	9.5
Vento { direzione .	S.E.	varia	N.
Vento { velocità chil.	4	5	6
Termometro centigrado	21.6	21.2	17.5

Temperatura { massima 28.8 / minima 14.4

Temperatura minima all'aperto 1.30

Notizie di Borsa.

BERLINO 23 aprile

Austriache	190.1[2	Azioni	128.1[2
Lombarde	80.1[4	Italiano	63. —

PARIGI 23 aprile

3 0[0 Francese 59.60, 5 0[0 francese 95.30, B. di Francia 3860, Rendita it. 64.—, Ferr. lomb. (fine ap.) 322.—, Obbl, tabacchi 486.25, Ferrovie V. E. 186.50, Romane 78.—, Obbl. Romane 187.—, Azioni tab. 796, Londra 25.20 — Italia 12 — Inglese 92.7[8.

LONDRA, 23 aprile

Inglese	92.7[8	Spagnuolo	19 a 19 1[8
Italiano	63.1[4 a 1[2	Turco	41.1[4 a 3[8

FIRENZE, 24 aprile

Rendita	72.87. —	Banca Naz. it. (nom.)	2128. —
» (coup. stacc.)	70.55. —	Azioni ferr. merid.	416. —
Oro	22.79. —	Obblig. » „	210. —
Londra	28.40. —	Buoni » „	—.—
Parigi	113.87. —	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	62.—.—	Banca Toscana	1455. —
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	844.—
Azioni »	882.—.—	Banca italo-german.	245.—

VENEZIA, 24 aprile

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio. p. p., a 72.70 Da 20 fr. d'oro da L. 22.76 a 22.77, Fior. aust. d'argento a L. 2.70. Banconote austriache a L. 2.53 1[2 a 2.53 3[4 per fior.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1874	da L. 72.60	a L. 72.65
» » » 1 luglio	» 70.45	» 70.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.75	» 22.76
Banconote austriache	» 253.75	» 254.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 24 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.27. —	5.28. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.97.1[2	8.98.1[2
Sovrane Inglesi	»	11.27	11.29
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.75	106.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 23	al 24 aprile
Metaliche 5 per cento	fior.	69.75	69.10
Prestito Nazionale	»	73.90	73.90
» del 1860	»	103.50	104.50
Azioni della Banca Nazionale	»	975.—	975.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	220.50	215.70
Londra per 10 lire sterline	»	111.70	111.90
Argento	»	106.—	106.—
Da 20 franchi	»	8.99 —	8.99. —
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

N. 1550 - D. P.

La Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO DI CONCORSO

ai cinque Posti gratuiti Cernazai nell'Istituto Nazionale delle figlie dei militari italiani in Torino.

Il Reale Decreto 23 gennaio 1873, N. 1215 (Serie II) ha stabilito che le rendite dell'Ente morale sotto il titolo di Lascito Cernazai sieno destinate a fondare nell'Istituto Nazionale delle figlie dei militari italiani in Torino Posti gratuiti col nome di Posti Cernazai.

Per le alunne ammesse ai Posti Cernazai l'Istituto provvederà a tutte le spese che possono occorrere per le scuole, libri, musica, disegni, oggetti di cancelleria, tutto ciò insomma che potrà abbisognare per la loro educazione ed istruzione, restando a carico dei parenti le sole spese di vestiario e di calzatura.

Ai Posti gratuiti Cernazai hanno diritto di concorrere tutte le figlie dei militari italiani che abbiano combattuto per il paese, sia nelle file dell'esercito regolare, sia nei corpi volontari, tenuto principalmente conto del loro stato di fortuna e nell'ordine seguente:

1. Le figlie di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferite ricevute per causa di servizio militare, od in conseguenza di malattie incontrate per tale motivo, e fra queste preferibilmente quelle che fossero anche orfane della madre;

2. Le figlie dei mutilati o feriti, od altrimenti incapaci di applicarsi a qualunque utile professione o mestiere, e fra queste dei pari preferibilmente quelle che siano prive della madre;

3. Le figlie dei mutilati o feriti ancora capaci di dedicare la loro opera a qualche utile professione;

4. Le orfane di padre e di madre o della madre soltanto;

5. Le orfane di padre;

6. Finalmente tutte quelle altre che non appartengono alle sovraindicate categorie ed il di cui padre ha fatto parte dell'esercito regolare o dei corpi volontari.

Alle figlie dei militari indicate nei numeri 4 e 5 saranno sempre preferite quelle il padre morto in attività di servizio, ed alle indicate al numero 6 la preferenza sarà pur sempre per quelle il di cui padre si trovi, all'atto della ammissione, in servizio attivo.

Le concorrenti ai Posti gratuiti Cernazai devono:

1. Avere l'età non minore di otto anni, nè maggiore di dodici;

2. Presentare un certificato medico di sofferto vajuolo o di vaccinazione, e dimostrare di avere una costituzione sana con i mezzi determinati dal regolamento interno;

3. Presentare i documenti autentici per giustificare la figliazione e lo stato di famiglia in un coll'estratto di matricola o con altro certificato autentico, per cui sia comprovato il servizio militare prestato dal padre e sieno accertati i titoli di preferenza, e di cui è detto precedentemente.

Il Regolamento Ministeriale 6 settembre 1873 esecutivo delle Reali Disposizioni stabilisce all'articolo 9 che in omaggio alla memoria del generoso fondatore *Daniele Cernazai* e per un giusto riguardo verso la sua città natale vennero fin d'ora ed in perpetuo assegnati a favore delle figlie dei militari della Città e della provincia di Udine *cinque* Posti, tenendo conto delle condizioni e dell'ordine di preferenza precennati.

Questi cinque Posti saranno conferiti dal sig. Ministro della Pubblica Istruzione sopra proposta del consiglio Provinciale di Udine.

In esecuzione di queste Superiori Disposizioni la Deputazione Provinciale dichiara col presente Avviso aperto il concorso a questi cinque Posti gratuiti Cernazai.

Le istanze debitamente documentate saranno da prodursi al Protocollo della Deputazione Provinciale non più tardi del 31 maggio 1874.

Udine, li 20 aprile 1874.

Il Prefetto Presidente
BARDESONO

Il Deputato Prov. *Gropplero.* — Il Segretario Capo *Merlo*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 145. 3

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL MONTE DI PIETÀ DI UDINE

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che nel giorno 7 del mese di maggio p. v. sarà tenuta in questo Ufficio alla presenza del sottoscritto Presidente o suo rappresentante un'asta pubblica per l'affittanza in due lotti separati della casa, bottega e magazzini descritti nella sottoposta Tabella, di ragione di questo Pio Istituto.

La durata della locazione, il prezzo annuo d'affitto a base d'asta, il deposito a cauzione dell'offerta e delle spese, nonchè le scadenze per pagamento degli affitti a rate semestrali antecipate sono indicati rispettivamente per ogni lotto nella Tabella qui sotto.

L'asta sarà tenuta mediante gara a voce ad estinzione della candela vergine, separatamente per cadaun lotto, e sotto l'osservanza di tutte le formalità stabilite dal Regolamento approvato col R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852, e la delibera seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente, con riserva dell'approvazione da parte di questo Consiglio Amministrativo.

L'affittanza di ogni singolo lotto s'intenderà vincolata alle condizioni del presente Avviso e del relativo Capitolato normale ostensibile a chiunque in questa Segretaria nelle ore d'Ufficio.

Il termine utile per la presentazione di un'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera di ogni singolo lotto è fissato in giorni 15 che andranno a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 22 maggio p. v.

Le spese tutte per asta, bolli contratto, copie e tasse registro, staranno a carico dei deliberatarii di ogni singolo lotto.

Udine, 20 aprile 1874.

Il Presidente
F. DI TOPPO.

Il Segretario, GERVASONI.

DESCRIZIONE DEI LOTTI.

N. progr. dei lotti	INDICAZIONE DEI LOCALI D'AFFITTARSI	Annuo fitto a base d'asta	Deposito d'asta	Durata della Locazione	Pagamenti antecipati degli annui fitti	OSSERVAZIONI
I.	Casa di civile abitazione a 3 piani con corte, e due botteghe al piano terra posta in Via Rialto all'anagrafico N. 11 nuovo. Lotto I.	L. 1300 00	L. 130 00	Un novennio da 1 agosto 1874 a 31 luglio 1883	I. Semestre 1 agosto II. Semestre 1 febbraio	La controscritta casa è attigua al Palazzo Municipale.
II.	*a)* Bottega con annesso camerino al piano terra dello Stabilimento verso la Via detta del Monte all'anagrafico N. 1 marcata col N. 3 speciale dell'Istituto.	L. 580 00	L. 58 00	Da 1 settembre 1874 a 31 agosto 1883	1 settembre 1 marzo	L'affittanza abbraccia tutti tre i locali. L'accesso al Magazzino alla lettera *b* è limitato soltanto alle ore in cui è aperto l'ingresso allo Stabilimento.
	b) Magazzino al pian terreno e sotto il portico d'ingresso al Monte dalla Via Pelliccerie marcato col N. 21 speciale dell'Istituto.	» 60 00	» 6 00	id.	id.	
	c) Stanza terrena ad uso magazzino posta nella Via del Carbone faciente parte dell'anagrafico N. 3.	» 40 00	» 4 00	id.	id.	
	Lotto II.	L. 680 00	L. 68 00			

ATTI GIUDIZIARJ

DECRETO 1

La R. Corte d'Appello in Venezia

Sezione prima Civile.

Sul ricorso 14 gennaio ed appendice 9 febbraio p. p. n. 10 e 31 di Francesco Isola dei defunti Giacomo e Maria Valzacchi di Montenars.

Visti i documenti allegati;

Sentito il Pubblico Ministero;

Visti gli articoli 213 a 218 del Codice Civile;

Deliberando in Camera di Consiglio

ha dichiarato.

Si fa luogo all'adozione di reciproco consenso accordato e respettivamente accettato nell'atto stipulato dinanzi a S. E. il signor Primo Presidente il dì 7 gennaio 1874 dal prenominato Francesco Isola adottante dall'una e Giacomo Isola dei viventi Valentino ed Anna Isola egli pure di Montenars adottato dall'altra parte, per ogni conseguente effetto di legge.

Il presente Decreto sarà pubblicato mediante affissione all'albo della R. Corte; del Tribunale Civile Correzionale e del Municipio di Udine; non che a quello del Municipio di Montenars; e mediante inserzione nel Giornale degli annuuci ufficiali di Udine e nel Giornale ufficiale del Regno.

Venezia 2 marzo 1874.

TECCHIO P. P.

Gorla Canc. app.°

Fallimento

della Ditta fratelli Bortolotti di Udine.

Il sig. Giudice delegato agli atti di questo fallimento con ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti di detto fallimento per la verificazione dei rispettivi crediti pel il giorno 11 giugno p. v. alle ore 11 antim.

A senso dell'art. 601 Codice di Commercio il Cancelliere del Tribunale Civile e Correzionale di Udine, qual Tribunale di Commercio, avverte i creditori medesimi di rimettere al Sindaco di detto fallimento sig. dott. Valentino Baldissera notajo residente in questa Città, nel termine indicato da detto articolo, i loro titoli di credito oltre una nota in carta da bollo da l. 1.20 indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscono di farne il deposito nella Cancelleria di detto Tribunale, e che nel sopra indicato giorno devono comparire personalmente o per mezzo di legittimo procuratore nella Camera di residenza del signor giudice delegato presso il suddetto Tribunale affine di procedere alla verificazione dei crediti.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile li 15 aprile 1874.

Il Cancelliere
D.r LOD. MALAGUTI

Sunto di Citazione.

Ad istanza dell'avv. dott. Anacleto Girolami procuratore delli Francesco ed Antonio fu Gio. Batt. D'Agnolo-Mieli-Moschettin; e Carlo, Maria, Angelica e Caterina fu Angelo D'Agnolo-Mieli-Moschettin, queste ultime assistite dai rispettivi loro mariti Lodovico fu Sante De Spirito, Luigi fu Angelo Toffolo-Tonello e Giovanni fu Gioachino De Marco-Vedovat, domiciliati in Fanna, ed elettivamente presso il suindicato loro procuratore (in Pordenone nella casa dell'avv. Enea dott. Ellero) in virtù dei mandati 8 ottobre 1873, 19 e 30 marzo 1874, rogiti del notajo dott. Ermacora, io sottoscritto, usciere addetto al R. Tribunale Civile di Pordenone, ho citato, siccome cito, nei sensi dell'art. 141 cod. proc. civ. Luigi fu Angelo D'Agnolo-Mieli, di sconosciuto domicilio, residenza o dimora, a comparire avanti il R. Tribunale Civile di Pordenone all'udienza fissa del giorno 29 maggio 1874, ore 10 ant., per ivi, il suo contesto o legittima contumacia, ed in concorso degli altri citati Osvaldo fu Angelo D'Agnolo-Mieli, e Franceschina Maddalena vedova di Angelo fu Giacomo D'Agnolo-Mieli, domiciliati in Fanna, sentir pronunciare sentenza in conformità alle seguenti conclusioni:

Nominarsi Francesco fu Gio. Batt. D'Agnolo-Mieli in economo e sequestratario giudiziale interinale delle sostanze stabili e mobiliari qui sotto descritte, od altrimenti nel dissenso delle parti, nominarsi giudizialmente altra persona, e ciò con tutte le facoltà opportune.

Dichiararsi la sentenza provvisoriamente esecutiva non ostante opposizione od appello e senza cauzione. Condannarsi i convenuti nelle spese del giudizio.

Descrizione degli stabili da assoggettarsi al sequestro giudiziario.

I. Beni siti nel Comune censuario di Frisanco.

Allibrati alla Ditta: D'Agnolo Francesco, Antonio, Domenica ed Angela fu Gio. Batt., e D'Agnolo Angelo fu Giacomo. Mappali n. 2785 pascolo di pert. 3.17 rend. l. 0.29, n. 3175 prato di pert. 1.34 rend. l. 0.54, n. 3178 prato arb. vit. di pert. 0.72 rend. l. 0.99, n. 3180 pascolo con castagni di pert. 0.34 rend. l. 0.20, n. 3183 zerbo di pert. 0.70 rend. l. 0.03, n. 3184 pascolo di pert. 0.20 rend. l. 0.02, n. 3185 zerbo di pert. 1.04 rend. l. 0.04, n. 3190 prato boscato di pert. 1.21 rend. l. 0.96, n. 3191 prato boscato di pert. 2.82 rend. l. 1.13, n. 3264 prato di pert. 1.59 rend. l. 1.21, n. 3270 prato di pert. 0.74 rend. l. 0.30, n. 3271 prato di pert. 1.34 rend. l. 1.02, n. 3272 prato vitato di pert. 0.42 rend. l. 0.28, n. 3274 prato vit. di pert. 0.83 rend. l. 0.14, n. 3287 pascolo con castagni di pert. 0.25 rend. l. 0.10, n. 3288 prato di pert. 0.25 rend. l. 0.10, n. 3289 bosco ceduo di pert. 0.10 rend. l. 0.01, n. 3290 prato boscato di pert. 0.72 rend. l. 0.29, n. 3293 prato vitato di pert. 0.99 rend. l. 0.66, n. 3294 pascolo di pert. 1.25 rend. l. 0.25, n. 3295 prato di pert. 1.70 rend. l. 0.68, n. 3296 pascolo di pert. 1.45 rend. l. 0.29, n. 3305 prato boscato di pert. 1.01 rend. l. 0.40, n. 3306 prato boscato di pert. 0.58 rend. l. 0.23, n. 3364 pascolo di pert. 4.76 rend. l. 0.95, n. 3367 prato boscato di pert. 1.28 rend. l. 0.51, n. 7905 prato vitato di pert. 0.96 rend. l. 1.32, n. 7906 pascolo con castagni, di pert. 0.56 rend. l. 0.34, n. 7907 prato boscato di pert. 0.26 rend. l. 0.03, n. 7919 pascolo di pert. 4.34 rend. l. 0.87, n. 7920 boschina mista di pert. 1.47 rend. l. 1.06, n. 7921 rupe nuda di pert. 3.62 rend. l. 0.—, n. 8255 prato boscato di pert. 0.30 rend. l. 0.12, n. 8314 bosco ceduo di pert. 2.01 rend. l. 0.22, n. 8316 sasso nudo di pert. 1.17 rend. l. 0.—.

Suddetti livellari al Comune di Frisanco.

N. 3335 zerbo di pert. 3.05 rend. l. 0.12, n. 8301 sasso nudo di pert. 2.06 rend. l. 0.—, n. 10119 sasso nudo di pert. 0.58 rend. l. 0.—, n. 9775 pascolo di pert. 0.96 r. l. 0.09.

Alla Ditta D'Agnolo Osualdo Luigi e Carlo q.m Angelo, e D'Agnolo Francesco ed Antonio q.m Gio. Batt.

N. 3166 pascolo di pert. 2.10 rend. lire 0.42.

Alla Ditta D'Agnolo Osualdo, Luigi e Carlo di Angelo, e D'Agnolo Francesco ed Antonio di Gio. Batt.

N. 2784 pascolo di pert. 3.62 rend. l. 0.72, n. 7915 rupe nuda di pert. 2.61 rend. l. 0.—, n. 7916 pascolo di pert. 0.58 rend. l. 0.05, n. 7917 boschina mista di pert. 2.10 rend. l. 0.08.

II. Beni siti nel Comune censuario di Fanna.

Allibrati alla Ditta D'Agnolo Francesco, Antonio, Domenica ed Angela fu Gio. Batt., e D'Agnolo Angelo fu Giacomo.

N. 2472 aratorio di pert. 5.90 rend. l. 17.49, n. 2517 aratorio arb. vit. di pert. 3.73 rend. l. 8.24, n. 2971 aratorio di pert. 3.40 rend. l. 3.84, n. 4050 prato arb. di pert. 0.05 rend. l. 0.15, n. 4052 di pert. 0.09 r. l. 0.28.

Alla Ditta D'Agnolo Francesco ed Antonio di Gio. Batt., e D'Agnolo Osualdo, Luigi e Carlo di Angelo detti Mieli.

N. 752 casa colonica di pert. 0.36 rend. l. 4.80, n. 753 sub. 1 casa colonica di pert. 0.27 rend. l. 11.26, n. 1166 *a* prato di pert. 2.12 rend. l. 6.97, n. 1166 *c* prato di pert. 1.54 rend. l. 5.06, n. 1173 prato di pert. 2.36 rend. l. 3.45, n. 1182 prato di pert. 5.43 rend. l. 7.93, n. 3201 *b* prato di pert. 0.38 rend. l. 0.85, n. 3209 prato di pert. 1.12 rend. l. 0.78.

Alla Ditta D'Agnolo Osualdo, Luigi e Carlo di Angelo, e D'Agnolo Francesco ed Antonio di Gio. Batt.

N. 1151 *d* prato di pert. 1.28 rend. l. 2.87, n. 1166 *b* prato di pert. 1.29 rend. l. 4.25, n. 3196 *c* prato di pert. 0.97 rend. l. 3.19, n. 3201 *g* prato di pert. 0.91 rend. l. 2.04, n. 3201 *n* prato di pert. 1.53 rend. l. 3.43, n. 3203 *b* prato di pert. 1.42 rend. l. 2.07, n. 3204 *c* bosco ceduo di pert. 1.55 rend. l. 1.52, n. 3206 *h* prato di pert. 3.87 rend. l. 2.82, n. 2257 aratorio di pert. 1.64 rend. l. 3.62.

III. Beni siti nel Comune censuario di Maniago.

Allibrati alla Ditta D'Agnolo Francesco, Antonio, Domenica ed Angela fu Gio. Batt., e d'Agnolo Angelo q.m Giacomo. Livellari al Comune di Fanna.

N. 3120 pascolo di pert. 12.20 rend. l. 0.73, n. 9206 zerbo di pert. 1.10 rend. l. 0.07, n. 9219 zerbo di pert. 0.58 rend. l. 0.03, n. 9220 zerbo, di pert. 0.29 rend. l. 0.02, n. 9228 zerbo di pert. 0.36 rend. l. 0.02, n. 9229 zerbo di pert. 0.50 rend. l. 0.03, n. 9261 ghiaja nuda di pert. 0.35 rend. l. 0.—, n. 9420 pascolo di pert. 0.47 rend. l. 0.06, n. 9424 pascolo di pert. 0.74 rend. l. 0.10, n. 9427 pascolo di pert. 4.75 rend. l. 0.62, n. 9483 pascolo di pert. 0.86 rend. l. 0.11, n. 9563 pascolo di pert. 3.50 rend. l. 0.45, n. 9567 pascolo di pert. 2.90 rend. l. 0.38, n. 9615 pascolo di pert. 2.34 rend. l. 0.30, n. 9451 pascolo di pert. 0.88 rend. l. 0.11, n. 9503 pascolo di pert. 5.25 rend. l. 0.68.

Descrizione dei semoventi ed oggetti mobili da assoggettarsi al sequestro giudiziario.

Due buoi, un bue d'anni 3 circa una vacca pregna, una vitella di 10 mesi, un cavallo, quindici pecore, due montoni, otto agnelli, trentasei staja grano turco, un carro, una carretta, quattrocento litri di vino, ottomila libbre di fieno.

Documenti che si offrono in comunicazione all'udienza.

1, 2, 3 mandati 8 ottobre 1873, 19 e 30 marzo 1874 rogiti Ermacora, 4 citazione 7 dicembre 1873, 5 sentenza 12 marzo 1874, 6 testamento 30 gengenaio 1869, 7, 8, 9, certificati catastali 30 ottobre 1873, 10 testamento pubblico 8 novembre 1871 atti Candiani, 11 Rogito 8 aprile 1873 atti Colosio, 12 Rogito 14 aprile 1873 atti Ermacora, 13 scrittura privata 10 agosto 1873, 14, 15 certificati di notorietà 11 febbraio e 31 marzo 1874.

Avverto e notifico poi il predetto Luigi fu Angelo D'Agnolo-Mieli che, nei di lui riguardi, copia della citazione è stata notificata mediante affissione alla porta esterna di questo Tribunale; e venne consegnata altra copia della stessa al Ministero Pubblico sedente avanti questo stesso Tribunale.

Pordenone, addì 18 aprile 1874.

NEGRO GIUSEPPE Usciere.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.